Anno 48.° - N. 119

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 30 aprile 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'apertura delle Delegazioni austro-ungariche

Il discorso del principe ereditario

Il grande aumento della flotta

BUDAPEST, 29. — L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando ha solennemente ricevuto nel Castello Reale, come rappresentante dell'imperatore, i membri delle delegazioni.

L'Arciduca, rispondendo ai discorsi d'omaggio rivoltigli dai presidenti delle delegazioni austriaca ed ungherese, ha pronunciato, in nome dell'imperatore, le seguenti parole:

«Sua Maestà il Re mi dette l'onorifico incarico di rappresentarla oggi. E' con viva soddisfazione che accolgo la vostra assicurazione di devozione e di fedele attaccamento verso la persona del nostro augusto sovrano e non mancherò di recare questo omaggio a cognizione dell'imperatore.

Dall'ultima sessione delle delegazioni si determinò un ulteriore ed essenziale *detente* nella situazione internazionale. Il Governo nel più stretto contatto con gli alleati cerca di lavorare per il mantenimento ed il consolidamento della pace europea, coltivando i rapporti della più grande fiducia possibile con tutti i gabinetti. L'avvento al trono del principe Guglielmo d'Albania offre la garanzia d'un prospero sviluppo del nuovo principato. I migliori auguri dell'imperatore hanno accompagnato l'illustre sovrano nel sua pacifico lavoro di civiltà.

Le esigenze per l'esercito sono tenute nei limiti normali; ma stante il rapido progresso dello sviluppo delle forze di tutte le potenze è divenuto inevitabile chiedere un maggiore credito per un ulteriore sviluppo della marina da guerra. Mediante l'inizio delle costruzioni di nuove ferrovie nella Bosnia-Erzegovina fu soddisfatto un urgente bisogno strategico ed economico.

Per incarico di Sua Maestà vi assicuro della sua piena fiducia nel vostro spirito di sacrificio e nel vostro provato zelo patriottico. Vi saluto nel modo più cordiale ed auguro che i vostri lavori abbiano il migliore successo.

L' "exposé„ del min. Berchtold

BUDAPEST, 29. — Il ministro Berchtold ha fatto, nella commissione degli affari esteri della delegazione austriaca l'esposizione della politica estera.

Rilevò anzitutto che ai tempi agitati dei quali fece il quadro nell'ultima esposizione della situazione estera è succeduto, sotto influenza generale del bisogno della pace, un periodo di pacificazione sensibile nei rapporti internazionali, periodo nel quale si è gradatamente compiuto il processo di liquidazione degli storici avvenimenti passati, nonchè la nuova orientazione politica che ne risultava. Dalla ultima sessione delle delegazioni, e in confronto agli anni precedenti, si può registrare nel campo della politica estera un numero molto minore di avvenimenti.

Entra a parlare dell'Albania. Dice che col completo sgombero del territorio albanese si creerà una situazione essenzialmente più chiara, perchè il governo albanese sarà in condizioni di stabilire l'ordine nel suo territorio ed i ribelli saranno privati di qualsiasi illusione sull'attitudine della Grecia. La delimitazione dei confini dell'Albania settentrionale ha causato finora minore preoccupazione. A prevenire i malintesi col Montenegro Berchtold suggerì l'invio di una commissione di delimitazione nel territorio delle tribù di Hotti e Gruda. Altre modificazioni della frontiera risultanti dai trattati saranno definitivamente realizzate. Siccome questo nuovo stato di cose non tenne conto, sotto parecchi punti di vista, delle condizioni etniche esistenti, questo cambiamento politico non si verificò senza ostacoli e conseguenze profondamente deplorevoli che nella politica balcanica fanno parte dei mezzi d'azione per la propaganda della nazionalità. Conviene sperare che questo modo di procedere non continuerà nella nuova era apertasi nella penisola balcanica.

Berchtold tratta quindi delle relazioni dell'Austria-Ungheria cogli stati balcanici. Quanto alla Rumania, pure non volendo chiudere gli occhi davanti alle correnti che, partendo da un apprezzamento evidentemente erroneo dell'attitudine dell'Austria - Ungheria, durante la crisi balcanica, presero temporaneamente carattere poco amichevole presso la monarchia (corrente contro cui i ministeri rumeni protestarono). L'oratore è convinto che nessun uomo politico rumeno serio potrebbe pensare a porre in giuoco i grandi vantaggi che gli stretti amichevoli rapporti finora coltivati colla monarchia arrecarono alla Rumenia.

Berchtold rileva che l'Austria - Ungheria accompagna con simpatia l'opera della Bulgaria tendente a porre riparo ai danni causati dalla guerra ed annunzia che nezoierà per rendere più attive le relazioni commerciali colla Bulgaria.

Quanto alla Serbia il governo persevera nella linea di condotta di coltivare i rapporti per quanto possibile amichevoli, tutelando gli interessi austriaci. Rileva la questione delle ferrovie orientali su cui sono in corso negoziati, il ministro augura che i rapporti col Montenegro non subiranno ora, nessuna alterazione, anzi si svilupperà vieppiù. Dopo aver accennato alle amichevoli relazioni colla Grecia fondate sulle basi dei comuni interessi e alla visita di Venizelos a Vienna, Berchtold annunzia l'apertura di negoziati colla Grecia per un trattato di commercio e di navigazione. Quanto alla Turchia, apprezzando nel modo dovuto all'alta importanza il mantenimento senza diminuzioni di potenza della Turchia, l'Austria-Ungheria cercherà di contribuire per quanto possibile al suo consolidamento e sviluppo economico.

Quanto alle relazioni tra le grandi potenze dice: «Vorrei anzitutto porre in rilievo che la triplice alleanza, la quale attraverso le vicissitudini della crisi balcanica ha nuovamente provato la sua salda struttura, costituisce la base immutata tra noi. La visita dell'imperatore Guglielmo alleato al nostro venerato monarca a Schoenbrunn e a Miramar sono ispirati a sentimenti di personale amicizia, ma nel tempo stesso nettamente manifestanti l'intima alleanza delle due potenze centrali. Poco dopo ebbi il piacere di potor salutare il ministro degli esteri italiano sul suolo austriaco. Le ripetute conversazioni alle quali tale intervista ha dato luogo mi conservarono la convinzione che le modificazioni verificatesi nel prossimo oriente si fra le due alleate e che la politica inaugurata a tale riguardo da ciascuna parte ci conduce per identiche vie ad un comune lavoro. I risultati che tale orientamento ha prodotto tanto per il mantenimento della pace europea, quanto per la sicurezza della libertà e dell'equilibrio nell'Adriatico furono dovutamente apprezzati nei larghi circoli della popolazione della monarchia e dell'Italia e appaiono tali da giustificare l'indirizzo preso, che vogliamo seguire anche in avvenire di reciproco accordo, di piena fiducia.

Lo svolgimento della crisi balcanica non rimase interamente senza ripercussione sul sistema dell'equilibrio politico tra le grandi potenze. Quantunque i due gruppi di potenze continuino ad assistere come tali a questo sistema si manifesta in esse una certa «detente» anche sul terreno balcanico.

Nell'ultima sessione delle delegazioni potei rilevare che l'Inghilterra fece replicatamente udire la sua voce in senso conciliante in momenti decisivi e contribuì non poco alla pacifica soluzione delle divergenze sorte. Possiamo vedere nell'attitudine osservata dall'Inghilterra dopo quella epoca la intenzione di prevenire per l'avvenire periodi analoghi a quelli che avvenimenti d'un recente passato contenevano per la pace europea.

I rapporti colla Russia continuano ad essere improntati a carattere amichevole, avuto riguardo alle tendenze decisamente pacifiche dell'impero russo e ai grandi compiti civili che si propone l'economia politica russa. Crediamo di poter attendere un ulteriore sviluppo delle nostre relazioni di piena fiducia con la Francia dopo le parole ispirate a profonda ammirazione del presidente del consiglio francese che ha recentemente rilevato nella discussione del bilancio alla Camera l'alta saggezza colla quale il nostro augusto monarca guida i destini della monarchia. Tale simpatica manifestazione ha suscitato presso di noi sincera soddisfazione.

Vogliamo vedere in ciò un prezioso sintomo del desiderio del governo francese di coltivare con la monarchia relazioni di reciproca amicizia, alle quali presso di noi fu sempre attribuita un'alta importanza politica pel pacifico sviluppo della vita internazionale.

Sono lieto di constatare l'interesse sempre crescente che si manifesta perciò nella monarchia, interesse che spera si dimostrerà con una azione sempre più intensa e sarà più feconda quanto più sicuro e caloroso sarà l'appoggio.

BUDAPEST, 29. — L'arciduca Francesco Ferdinando è partito alle 2 del pomeriggio per Vienna.

Le magnifiche accoglienze degli spagnuoli agli escursionisti italiani

MADRID, 19. — L'ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo in onore degli escursionisti italiani. Assistevano il presidente del consiglio, il sindaco di Madrid, il console generale d'Italia, numerose notabilità spagnole.

Al ricevimento offerto dal ministro degli esteri durante la gita a Toledo gli escursionisti furono oggetto di calorose dimostrazioni di cordialità dalle autorità e dalla popolazione.

Il ricevimento ebbe luogo nel chiostro di San Giovanni.

Il Comitato delle feste offerse un banchetto. Parlarono gli on. Schanzer di Bugnano, il duca di Bivona ed altri. Gli escursionisti visitarono la scuola di fanteria. Gli allievi ufficiali sfilarono dinanzi agli italiani al suono dell'inno reale. I gitanti partono stamane per Valenza ove l'escursione avrà il suo termine.

La comanda d'un armistizio

WASHINGTON, 29. — Furono stabiliti a Vera Cruz il governo civile coll'avvocato americano Koer come governatore.

Le repubbliche che offersero la mediazione chiesero agli Stati Uniti ed al Messico di concludere l'armistizio.

VERA CRUZ, 29. — Corre voce non confermata che sei nordamericani furono tratti dalle carceri di Cordova e assassinati. Un altro nordamericano sarebbe stato ucciso a Capan a sessanta miglia al sud di Vera Cruz.

Lo stato d'assedio nell'Ulster

BELFAST, 29. — La squadra navale è giunta oggi qui. Essa è composta da un incrociatore e da una dozzina di caccia torpediniere.

Il violento attacco d'una ridotta respinto dalle nostre truppe libiche

TRIPOLI, 29. — *La ridotta di Marsa Luegia, costituente la base di sbarco e rifornimento per Nufilia, venne verso il mezzogiorno di ieri violentemente attaccata dai ribelli. Il presidio costituito da soli ascari libici resistette vigorosamente e dopo tre ore di combattimento il nemico fu respinto con gravi perdite, abbandonando sul campo 19 morti e trasportando su cammelli numerosi feriti.*

Le perdite nostre sono: tre ascari libici morti e sei feriti. Il contegno delle nostre giovani truppe libiche fu superiore ad ogni elogio. (Stefani).

Un grande campo di ribelli assaltato ed incendiato

da una colonna al comando del gen. Cavacciocchi

BENGASI, 28. — Nei pressi di Zauia Naian andava concentrandosi un forte campo di ribelli.

Il generale Ameglio decise di attaccarlo. A tal uopo una colonna mosse da Bo Gazal al comando del colonnello Gonzaga e un'altra da Marava al comando del colonnello Martinelli. Il generale Cavaciocchi assunse la direzione dell'operazione.

Alle ore 12 del giorno 26 la colonna Martinelli raggiunse il primo obbiettivo a Mduar Samaus, mentre la colonna Gonzaga spuntava sul rovescio di tale posizione, la quale però fu trovata sgombra, essendosi il nemico ritirato frettolosamente. Alle ore 15 il Generale Cavaciocchi puntò su Kasr Tekasis a 30 kilometri a sud di Marava occupato da forze nemiche valutate più di 600 uomini con due o tre cannoni. La nostra artiglieria fece subito tacere quella avversaria che abbandonò la posizione. I ribelli dopo ostinata resistenza furono posti in fuga, mentre i vigorosi attacchi delle compagnie libiche.

Il giorno successivo, il 27, il generale Cavaciocchi riprese la marcia verso Zauia Naian che si trova a circa 20 kilometri a sud di Kas Takesis. Zaia Naian venne occupata senza resistenza. Gli accampamenti incontrati furono incendiati.

Nel pomeriggio le truppe ritornarono a Kasr Tekasis e il successivo giorno 28 ai loro alloggiamenti.

Le perdite nemiche sono valutate a 150 morti di cui 61 Mohadia e numerosi feriti. Le perdite nostre sono: un ufficiale ferito, due ascari libici morti e 4 ascari libici feriti.

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu lodevolissimo pel valore dimostrato nel combattimento e la resistenza dimostrata nelle lunghissime marcie. (Stefani).

La partenza della squadra da Vallona

VALLONA, 29. — Il duca degli Abruzzi ricevette oltre la commissione di controllo il governatore e gli ufficiali olandesi e tratenne a colazione il console d'Italia De Facendis e il commendatore Leoni. La musica della marina italiana eseguì un concerto nella città. Il duca degli Abruzzi in borghese fece una passeggiata per la città accompagnato dal ministro d'Italia a Durazzo barone Aliotti. La squadra comandata dal duca degli Abruzzi è partita stamane.

La questione dell'Epiro per ora risolta

ROMA, 29. — Il ministro di Grecia Coromilas si recò stamane alla Consulta e presentò al marchese Di San Giuliano una nota verbale con cui il governo greco comunica al governo italiano che l'evacuazione da parte delle truppe greche dell'Epiro spettante all'Albania è terminato ieri martedì. Gli comunicò poi che fu tolto pure levato il blocco di Santi Quaranta. (Stefani).

All'Esposizione di Venezia

L'inaugurazione del Padiglione Russo

VENEZIA, 29. — Alla presenza della granduchessa Vladimiro, del granduca Andrea, dell'ambasciatore di Russia Krupenski, del principe Gagarino, del sottosegretario agli esteri on. Borsarelli, del Sindaco, del prefetto conte di Rovasenda, di molte autorità civili e militari fu inaugurato il padiglione della Russia all'Esposizione internazionale d'arte. La cerimonia ebbe luogo di fronte al padiglione in apposito recinto, nel quale era stato disteso un tappeto e dove erano state disposte alcune poltrone.

Il Sindaco conte Grimani rivolse per primo parole di omaggio alla granduchessa.

Quindi l'on. Borsarelli, rivolse a nome del governo il saluto alla granduchessa, constatando gli antichi vincoli d'amicizia che uniscono i due popoli di Russia e d'Italia.

In nome della granduchessa rispose l'ambasciatore Krupenski che rilevò come l'eco dei sentimenti che in questa ed in altra occasione sono stati dal popolo manifestati è tanto più vibrante alla Russia dove l'Italia è amata da secoli, non soltanto per l'opera dei suoi artisti, ma anche per la fama recata dai viaggiatori russi che tornano dall'Italia incantati dal suo cielo, e più ancora dalle meraviglie dei suoi monumenti. Concluse facendo voti, a nome della granduchessa, per l'Italia e la prosperità di questa città unica al mondo.

Terminati i discorsi la granduchessa invitò le autorità ad entrare nel padiglione. Nel padiglione ove ebbe luogo la cerimonia religiosa celebrata dal Pope russo.

Quindi la granduchessa accompagnata dalle autorità fece il giro delle sale. Infine si avviò alla riva d'approdo e salì nella lancia mentre dalla regia nave «Goito» si sparavano le salve e i marinai della «Garibaldi» emettevano il triplice urrà! La granduchessa offrì una colazione alle principali autorità al «Grand Hotel Britannia».

La cerimonia, improntata ad un carattere di signorile cordialità lasciò una lieta impressione in tutti i partecipanti.

Il cinquantenario della Croce Rossa celebrato ieri in Campidoglio

ROMA, 29. — Stamane in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi ebbe luogo la solenne commemorazione del cinquantenario della Croce Rossa.

Vi assistevano i ministri Rubini, Rava, Grandi, Millo, Daneo e Cavasola, i sottosegretari di stato Mosca, Tassoni, Cottafavi, il vice presidente della Camera Cappelli, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il prefetto, numerosi membri del corpo diplomatico, numerosi senatori e deputati, il presidente della Croce Rossa conte Della Somaglia, il direttore della Croce Rossa Brezzi, numerosi ufficiali e dame della Croce Rossa.

Alle ore 10 sono giunti i Sovrani ricevuti dalle autorità.

Appena i Sovrani presero posto nella sala degli Orazi e Curiazi parlò primo il commissario regio Aphel; indi pronunciarono i loro discorsi il conte Della Somaglia, e l'on. Vecchini.

Tutti gli oratori furono applauditi e i sovrani li felicitarono.

Terminata la cerimonia i sovrani lasciarono il Campidoglio, ossequiati dalle autorità e rientrarono al Quirinale.

Nel pomeriggio, fu solennemente inaugurata l'esposizione della Croce Rossa a Villa Borghese.

Alle ore 16 giunsero in automobile il re e la regina e furono ricevuti dal conte della Somaglia, presidente della Croce Rossa, dai ministri Millo e Grandi, dal sottosegretario Cottafavi, dal regio commissario e dal direttore generale della Croce Rossa comm. Brezzi.

I Sovrani presero posto in due poltrone. Il conte della Somaglia pronunciò un applaudito discorso. I Sovrani poscia visitarono l'esposizione seguiti dai numerosi invitati che spesso li applaudirono. Indi i Sovrani ossequiati dalle autorità e dal pubblico lasciarono l'esposizione.

Il congresso nazionale dei cancellieri

NAPOLI, 29. — Stamane venne inaugurato solennemente il secondo congresso nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari alla presenza del sottosegretario della giustizia on. Chimienti, di senatori, deputati, magistrati, autorità.

Dopo la lettura delle adesioni in cui si notavano quelle del ministro on. Dari, del senatore Pessina, di numerosi deputati e associazioni il commissario regio portò il saluto della città.

Quindi l'on. Chimienti pronunciò un applauditissimo discorso.

Una violenta aggressione a Verdun contro gli operai italiani

PARIGI, 29. — Si hanno impressionanti particolari sulle aggressioni compiute ad Haudeinville, presso Verdun, contro operai italiani inermi.

Per spiegarnele bisogna risalire alle elezioni di domenica in quel Collegio e soprattutto alla campagna di preparazione elettorale. Il generale Maitrot, ex capo di stato maggiore del VI corpo d'armata, candidato nelle elezioni, aveva proposto nel suo programma una imposta gravosissima su tutti gli operai stranieri occupati nei cantieri militari del campo trincerato francese. Il generale candidato ebbe fortuna e cadde nelle elezioni e con lui cadeva il programma sciovinista che in apparenza avrebbe dovuto colpire tutti gli operai stranieri, ma che in realtà ed in sostanza veniva a dare l'ostracismo agli operai italiani occupati in notevole numero a Verdun-sur-Meuse.

Poichè la sconfitta del loro candidato veniva a far dileguare la proposta di ostracismo agitata nei comizi elettorali, gli operai francesi pensarono di provvedere direttamente assalendo con randelli e rivoltelle gli italiani inermi per cacciarli da Verdun.

Il primo assalto avvenne l'altro ieri in una fornace ove gli operai italiani lavoravano pacificamente e dove furono malmenati e feriti. Un nuovo assalto avvenne ieri in una grande casa occupata un tempo da un caffè dove gli italiani non ebbero per molte e molte ore alcuna difesa. La casa assalita è ora ridotta in uno stato impressionante. I vetri delle finestre sono rotti a colpi di sassi e di bottiglie. Le porte sono sfondate e consta che parecchi colpi d'arma da fuoco sono stati tirati; alcuni dei quali colpirono gli italiani. Uno di questi è in gravi condizioni. L'assalto è continuato durante il pomeriggio di ieri e gli italiani passarono assai brutti momenti.

Finalmente verso sera giunsero il sotto prefetto di Verdun, accompagnato dal capitano della gendarmeria, il procuratore della Repubblica ed il giudice d'istruzione, nonchè una brigata di gendarmi. Il sotto prefetto invitò i dimostranti ad essere calmi e a non turbare l'ordine pubblico.

PARIGI, 29. — Avuta notizia dei fatti di Haudeinville l'ambasciatore d'Italia telegrafò all'agente consolare d'Italia a Briey, Vinci, che da Briey si pose in comunicazione telefonica col sotto prefetto di Verdun che lo informò essersi recato personalmente a Haudeinville ove avvenne l'incidente.

Il sotto prefetto dice che non vi fu alcuna seria conseguenza e che il contegno degli operai italiani fu ottimo. Gli assalitori indigeni erano mossi dalla convinzione che gli operai stranieri fossero causa del ribasso dei salari. Il sotto prefetto assicura che provvide alla protezione degli italiani. Il procuratore della repubblica promise severissime sanzioni contro gli assalitori.

L'agente consolare Vinci si recò sul posto per maggiori indagini. (Stef.)

La catastrofe nella miniera della Virginia

Vi sono 150 vittime

BECLEY (Virginia) 29. — Si è abbandonata ogni speranza di salvare i 203 minatori sepolti in causa dell'esplosione di ieri. Si trovarono 4 cadaveri e 59 superstiti gravemente feriti.

Il Consiglio Comunale di ieri

Le riforme al tram cittadino approvate

La seduta comincia alle ore 15. — Dopo la lettura del processo verbale dell'ultima seduta si fa l'appello nominale. Sono presenti:

Il Sindaco comm. dottor D. Pecile, che presiede — gli assessori Conti — Pico — Venier — Cristofori — Beltrandi e Murero;

I Consiglieri: senatore di Prampero — conte di Trento — comm. Renier — avv. cav. Measso — cav. conte O. di Belgrado — Cremese — Gnesutta — on. Girardini — Gori — Larocca — Magistris — Luzzatto — Bosetti — Tonini — Della Schiava — Pagani — Cudugnello.

Il verbale è quindi approvato.

Sono giustificati Celotti e Zuliani.

Per far rivivere le feste d'agosto

Si legge una interrogazione di Cremese: Se, visto lo scarso successo della fiera cavalli non sarebbe opportuno di far rivivere il mercato di San Lorenzo e i festeggiamenti d'agosto.

Il Comune non è contrario a un contributo per i festeggiamenti d'agosto.

Il Sindaco dice:

«Io devo ricordare al Consigliere Cremese che una decina d'anni fa, dopo inutili e replicati tentativi per far rivivere le feste in occasione del mercato di San Lorenzo, venne nominata una Commissione numerosa e competente per studiare un lieve riordinamento dei mercati, in relazione alle feste cittadine. La Commissione suggerì di spostare quei festeggiamenti che non riuscivano più nell'agosto, facendoli coincidere coi mercati di aprile e settembre. In questa occasione, basandosi su studi accurati e diligenti del compianto dottor Romano, si fissarono con più precisione i giorni di mercato di ogni mese e si aggiunse in modo definitivo quello del giovedì. Con ciò si potè aumentare sensibilmente il numero dei giorni di mercato bovino, senza alterare le antiche consuetudini. Così sono rimasti fissi i mercati di Sant'Antonio, San Valentino, San Giorgio, San Lorenzo, Santa Caterina, e si è reso stabile il mercato del primo giovedì di ogni mese e quello del terzo giovedì. Ciò rappresentò certamente una intensificazione massima, che non è opportuno modificare.

La fiera equina fissata per l'aprile e settembre, per ragioni d'indole generale e precisamente per la depressione che ovunque hanno recentemente subito i mercati dei cavalli, non ebbe tutto il successo desiderato.

Anche a Verona e a Firenze la fiera equina è divenuta più che altro un pretesto per festeggiamenti e spettacoli di varia specie. Giova anche ricordare che la Fiera di San Giorgio non ha avuto quel consenso e quell'aiuto che sarebbe stato desiderabile; e fu motivo di critica il fatto che nei primi anni l'Amministrazione comunale spendessè alcune migliaia di lire per festeggiamenti, mentre il tentativo di una società per l'incremento del movimento cittadino non trovò il desiderato consenso. Tuttavia l'Amministrazione comunale non ha mai mancato di fare quanto poteva per incrementare la vita cittadina ed è lieta che due iniziative private, che certamente in avvenire porteranno un notevole profitto, abbiano avuto fortunato successo: voglio dire della costituzione della Società del Teatro, e della Società Ippica.

La fiera di questo anno doveva coincidere col concorso ippico; ma uno spostamento di giorni, indipendente dalla volontà locali, fece sì che esso venisse ritardato con danno della fiera.

Io dubito che in agosto si possano con successo far rivivere gli antichi spettacoli, perchè le abitudini sono mutate e proprio in quell'epoca quanti possono vanno alla montagna e al mare.

Non è il caso di *far rivivere* i mercati di San Lorenzo, come dice il Signor Cremese, perchè questi non sono mai stati spostati e se comitati cittadini crederanno di promuovere con serietà, speciali spettacoli in coincidenza con essi, ben vengano. Come si è cercato di venire incontro alla Società Ippica, aiutandone l'azione, come si è intensamente aiutata la Società del teatro, come si è incoraggiata la Società Verdi, tutte rivolte ad avvivare il movimento cittadino, certamente il Comune non mancherà di venire incontro a qualunque altra iniziativa seria che abbia lo stesso scopo.

Non bisogna però dimenticare quali sono le attribuzioni del Comune, e come più specialmente spetti alla cittadinanza di promuovere pubblici spettacoli che l'Amministrazione comunale sarà sempre lieta d'incoraggiare.

Cremese è lieto di aver sentito dal Sindaco parole di appoggio all'iniziativa che vorrebbero prendere parecchi cittadini per far risorgere le feste di agosto.

Si dilunga lungamente sul modo di far risorgere il mercato di San Lorenzo, e di abbinarvi in quell'occasione dei festeggiamenti. Crede che le associazioni che sono principalmente chiamate a occuparsi di questo argomento, siano la Società dei Commercianti, quella degli esercenti e la Associazione della stampa. Chiude ringraziando del nuovo il Sindaco.

Approvazioni in II lettura

Sono approvati in seconda lettura i seguenti oggetti:

Concessione di un sussidio al locale Corpo di Volontari Ciclisti ed automobilisti.

Concessione di un sussidio annuo di lire 250 e per un quinquennio, alla Società esercente la nuova linea automobilistica Palmanova — Trivignano — Pavia di Udine — Udine.

Il secondo oggetto viene approvato dopo che il Sindaco dichiara che sarà fatta raccomandazione per una fermata a Cussignacco.

Ratifica di deliberazioni di urgenza

Si ratificano le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'articolo 136 della legge comunale e provinciale:

a) Deliberazione 3 aprile corrente relativa a completamento dei lavori per l'ampliamento del cimitero Urbano.

b) deliberazione 3 aprile corrente relativa ad erogazione di sussidio di lire 300 ai danneggiati dalla frana di Clauzetto.

c) deliberazione 10 aprile corrente relativa a costituzione quale parte civile nel procedimento contro Bernardino Ciardi e figlio per contravvenzione daziaria.

d) deliberazione 17 aprile corrente relativa a concessione gratuita di acqua alle Ferriere durante il periodo di asciutta del Ledra dal 19 al 29 aprile.

Nomina di un revisore dei conti

Il Sindaco propone di soprassedere alla nomina, sperando che il consigliere Vittorello desisterà dalle dimissioni.

Nomina per la commissione per la tassa di esercizio e rivendita

A membro supplente della Commissione per la tassa esercizio e rivendita in sostituzione del dimissionario signor Adolfo Clain viene nominato il conte Guglielmo de Puppi, che ottiene 17 voti.

Le dimissioni dell'avv. cav. uff. Plateo accettate

Viene comunicata una lettera con la quale il signor avv. cav. uff. Arnaldo Plateo dichiara di insistere nelle offerte dimissioni da presidente del Monte di Pietà e da membro della Cassa di Risparmio.

Il Consiglio non insiste e le dimissioni dell'avvocato cav. Plateo sono definitivamente accettate.

Sussidio alle messaggerie italiane

Sulla proposta di concessione di un sussidio annuo di lire 710, e per un novennio alla costituenda Società Messaggerie Friulane per l'impianto e l'esercizio di una linea automobilistica Udine — Povoletto — Faedis — Cividale — Premariacco — Ipplis — Corno di Rosazzo — Cormons, la Giunta propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale delibera di accordare alla «Società Anonima Messaggerie Automobili Friulane» per l'impianto e per l'esercizio della citata linea automobilistica, un sussidio annuo di lire 710, determinando che il sussidio:

a) abbia la durata di nove anni dal giorno in cui il servizio sarà esercitato secondo le norme contenute nel disciplinare in base al quale sarà emanato il Decreto Reale di concessione.

b) venga pagato a semestri posticipati dopo fornita la prova che è stato rilasciato il nulla osta per il pagamento della sovvenzione governativa».

Per un osservatorio meteorologico

Dopo spiegazioni offerte dal Sindaco si approva il concorso annuo di lire 300 per l'istituzione di un osservatorio meteorologico per la città nel Civico Castello.

La nuova palestra di ginnastica

La Giunta propone di destinare per la costruzione di una nuova Palestra di Ginnastica quella parte di terreno che rimane disponibile, dopo la concessione alla Società per il nuovo teatro, in Braida Codroipo, e che è limitata dalle vie Foscolo, Manzoni e Cavallotti.

In seguito a osservazioni fatte dal cons. Cudugnello, l'oggetto viene sospeso e demandato alla Giunta per nuovi studi.

Cassa di previdenza per il personale dell'officina del gas

La Giunta propone che il Comune contribuisca col 14 per cento, mentre ora contribuisce col 7 per cento.

La proposta è approvata.

Approvazione di capitolati

Senza discussione si approvano i capitolati della fornitura della carta e degli oggetti di cancelleria per gli uffici municipali.

Modificazioni allo statuto di fondazione delle Borse di studio Marangoni

Dopo breve discussione e in seguito ad alcuni schiarimenti chiesti dal consigliere Renier, l'oggetto è rimandato ad altra seduta.

Proposta di modificazioni alla rete tramviaria cittadina e relative pattuizioni

Cremese raccomanda la variante che farebbe passare il treno per Via Grazzano per eliminare anche i pericolosi passaggi di Piazza XX Settembre e del portone di Grazzano.

Sindaco osserva che le proposte presentate non escludono che venga effettuato quanto desidera il consigliere Cremese.

Cudugnello insiste perchè venga assicurato il doppio binario fino alla stazione.

Viene quindi approvata la seguente mozione:

«Il Consiglio Comunale presa visione della relazione della Giunta Municipale

delibera

a) di accettare che il binario tramviario sulla linea di Poscolle sia modificato col prolungamento fino al Tiro a Segno e con l'adozione di due vetture in coincidenza ad ogni corsa all'angolo delle Vie Cavour e Canciani salvo a stabilire, dopo un conveniente esperimento, quale servizio sia da adottare su detta linea.

b) di concedere alla Società Friulana l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla condizione di mettere fuori di esercizio uno degli altri due lati del triangolo che i binari formano attualmente sulla detta piazza.

c) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto del doppio binario in Via Aquileia e Piazzale Palmanova.

d) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto del doppio binario in Viale Stazione salvo a limitarlo a tutte sue cure e spese, e dietro semplice richiesta del Comune, al sol tratto necessario al collocamento di uno scambio seguente la curva di Piazzale Palmanova nel caso di constatati inconvenienti al transito.

e) che dette autorizzazioni s'intendono concesse alla condizione che la S. R. E. si obblighi, per i lavori da eseguirsi ora, ad assumersi totalmente le spese di ripristino del suolo stradale, rinnovo di selciati, di forniture di ghiaia, di cambio di livellette per ripristino di scoli d'acqua, di cambio e aggiunta di caditoie ecc.

g) di concedere alla S. F. E. il prolungamento di *nove* anni del contratto di concessione.

La tramvia a vapore sino alla Piazzetta Prospero Antonini

Viene discussa la proposta della Giunta per la concessione alla Società Veneta in corrispettivo dell'adesione al tratto parallelo Udine-Chiavris della Tramvia Udine-Tricesimo) di arrivare col tram Udine-San Daniele per Via Anton Lazzaro Moro sino alla Piazzetta Prospero Antonini.

Renier dice che parla a nome dei proprietari delle case poste sulle vie per le quali dovrebbe passare il tramvai di San Daniele per andare alla nuova stazione del piazzale Antonini. Nelle grandi città si cerca dappertutto di eliminare i tram a vapore sia per lo scuotimento che danno, sia per il fumo che costringe a tener chiuse le finestre al passaggio dei treni.

Non gli pare opportuno che si voglia introdurre ora in Udine quanto si cerca di togliere altrove.

Crede che per il tram elettrico fra Udine e Tricesimo il comune abbia contribuito in modo più che sufficiente. Se la Società Veneta vuole un compenso per la concorrenza che la Società Friulana d'elettricità viene a farle sul tratto col tram di Tricesimo da Porta Gemona a Chiavris, non è giusto che tale compenso venga dato introducendo nel centro della città il tram a vapore di San Daniele. Non crede che la legge conceda questo diritto alla Società Veneta e crede che questa sarebbe più contenta di avere un compenso in denaro.

Osserva che è una curiosa faccenda questa che si è portata in Consiglio. E' un anno che si parla di quest'affare — e si aspettò di presentare la proposta quattro giorni prima della seduta, senza lasciare la possibilità d'un esame coscienzioso ai consiglieri e di sentire anche il pubblico interessato.

Propone pertanto la sospensiva sopra la proposta che ritiene non sarebbe di vantaggio alla Società Veneta e sarebbe di danno sicuro agli abitanti d'un intero e popoloso quartiere.

Sindaco dice che la giunta non ha alcuna urgenza di far votare la cosa.

Non c'è passato nemmeno per la mente, soggiunge, che l'entrata del tramvai della Società Veneta fino al Piazzale Antonini, potesse recare tanti danni. Abbiamo pensato che, ottenendo tale concessione, la Veneta si sarebbe servita di una macchina senza fumo (*ilarità*).

Quanto al compenso dice che spettava al comune di darlo alla Veneta, avendo fatto la concessione al tram di Tricesimo. (*Segni di diniego*).

Dichiara in fine che non ha difficoltà di accettare la sospensiva.

Nessun altro chiedendo la parola, il sindaco mette ai voti la sospensiva che viene approvata.

Per gli insegnanti delle scuole elementari comun.

Senza discussione si approva il regolamento sulle nomine e la carriera degli insegnanti delle scuole elementari.

Il regolamento consta di 51 articoli.

Per l'apertura della comunicazione fra via Prefettura e via Cavallotti

Senza discussione si approvano le proposte della Giunta per il prolungamento della Via della Prefettura fino alla Via Cavallotti.

La Giunta propone di acquistare dal conte Giuseppe Pace porzione di un fondo di circa mq. 188 per lire 10.930; di vendere alla Provincia mq. 40 del Giardino Ricasoli per lire 2000; di autorizzare la spesa di lire 12000 per il prolungamento della strada e costruzione del ponte.

Il locale per la Poliambulanza

Si approvano le proposte della Giunta per la destinazione per il locale ad uso di Poliambulanza del terreno Comunale a ponente della Roggia di Palma nei pressi dell'ambulatorio dell'Infanzia.

Questioni daziarie

Venne pure approvato di concedere l'autorizzazione al vice ispettore Daziario signor Francesco Basaldella per la definizione delle contravvenzioni sino al massimo di lire 300 di multa.

La seduta termina alle ore 17.30.

Cronaca Provinciale

Una vertenza trattata dall'Ufficio provinciale del lavoro

La risposta dei conti Rota

Dall'on. conte Francesco Rota, deputato di San Vito al Tagliamento ci viene comunicata la seguente lettera, inviata al conte Panciera di Zoppola presidente del Consiglio provinciale del Lavoro, a proposito d'una vertenza trattata nell'ultima seduta del Consiglio stesso:

Roma 27 Aprile 1914.

Egregio Signor Presidente,

Veniamo a conoscenza per mezzo dei giornali della Provincia di Udine, dell'ordine del giorno votato dall'ufficio del lavoro nella seduta del 23 aprile, ordine del giorno che contiene a nostro riguardo una frase che noi respingiamo perchè non siamo disposti ad accettare lezioni di correttezza da chicchessia.

Parecchi mesi or sono il signor Migliorini venne alla nostra Amministrazione di Codroipo ad esporre un reclamo formulato da alcuni piccoli affittuari di Meretto (di cui noi abbiamo sempre ignorato il nome ed il numero) reclamo richiedente alcune modificazioni nei patti e più nelle consuetudini di quella Amministrazione.

Dopo vari abboccamenti si addivenne ad un accordo sui punti fondamentali, accordo che noi intendiamo di mantenere integralmente ed a nessuno è lecito di dubitare della nostra parola! Non abbiamo però creduto di accettare l'intervento dell'ufficio alla firma dei contratti collettivi come esso richiedeva: la mediazione, a parer nostro, aveva già avuto il suo pieno effetto pratico, e non vi era bisogno di altre formalità e novità. La vertenza da parte nostra era chiusa così e correttissimamente. Chi non la trova corretta, mostra di mancare di equo apprezzamento dei fatti e *presume restrizioni di diritto e limitazioni di libertà che nel regime nostro e nel nostro costume non esistono*. Noi si era liberi di accettare o meno la discussione, di transigere o meno, di ammettere o meno l'intervento dell'ufficio ai contratti collettivi.

Abbiamo risposto alla domanda dell'ufficio come si avrebbe risposto ad una qualsiasi delegazione da parte di coloni, od a ciascuno di loro individualmente od a qualsiasi altra persona rispettabile che ce ne avesse fatto richiesta, senza che perciò nessuno potesse tenersi autorizzato nè noi intendevamo autorizzarlo ad intervenire alla firma dei contratti.

Si può umanamente comprendere che l'ufficio del lavoro si sia risentito per una presunta diminuzione della sua autorità, ed invero non sarebbe sorto questo incidente se alle prime offerte di un non necessario intervento si fosse da noi risposto, che essendo da tanti anni in ottimi rapporti non da padroni e dipendenti, ma da amici e collaboratori fedeli, con tutti i nostri coloni, non vi era proprio bisogno di alcun mediatore e tanto meno di pacificatori perchè non fummo nè siamo in stato di guerra avendo insieme contribuito al progresso agricolo, potendo l'Amministrazione citare il fatto assai dimostrativo, che cioè parecchi mezzadri un tempo nullatenenti, sono diventati proprietari di terreni e di case, anche anteriormente alla costituzione dell'ufficio del lavoro a cui auguriamo di fare in avvenire quel bene che il nome di alcuni membri dovrebbe promettere, e di dar prova di maggiore equità di quella che ha mostrato verso la nostra Amministrazione.

FRANCESCO ROTA
LODOVICO ROTA.

In base a quale sanzione di legge l'ufficio provinciale del lavoro pretende d'intervenire nella composizione delle vertenze fra proprietari e affittuali? Per quale strana montatura i componenti di questo ufficio (fra i quali ci sono anche due grandi e rispettabili proprietari) vogliono arrogarsi una funzione che lo Stato non ha concesso a sè stesso e non concede a nessuno?

Il biasimo che l'ufficio del lavoro ha voluto emettere sulla condotta dell'Amministrazione dei conti Rota, come appare evidente da questa lettera, che noi non abbiamo voluto prevenire ma di cui eravamo in attesa, risulta fazioso e deplorevole.

I signori conti Rota, con la forma serena e garbata, non solo rintuzzano l'ingiusto attacco alla loro Amministrazione che, per tradizione centenaria, notoriamente tratta con larghezza i suoi dipendenti e promuove il progresso agricolo con l'esempio di un intelligente ed assiduo lavoro, ma difendono la libertà, che nè agli uffici del lavoro nè agli enti locali che li hanno creati è consentito di attaccare.

Poichè la vertenza fra l'amministrazione Rota e i coloni era finita con soddisfazione reciproca, l'aver voluto sollevarne un'altra e di carattere personale (un carattere sempre odioso, lo rileviamo per quegli egregi signori membri dell'ufficio dei quali conosciamo la serenità) ci persuade che tra i dirigenti di questo ufficio persistano criterii errati circa le sue vere e limitate funzioni.

E sarebbe opportuno — in mancanza di un rimedio più radicale, al quale si dovrà pur arrivare — che venisse richiamato a continuare l'opera sua entro i confini assegnatigli.

Da CORNO DI ROSAZZO

La festa di domenica prossima

Ci scrivono 29 (n):

Mancano ancora pochi giorni alle grandiose feste indette da questa Società di Mutuo Soccorso, in ricorrenza del suo secondo anniversario.

Se il tempo si manterrà bello, come auguriamo, l'esito non potrà essere dubbio.

Il Comitato lavora alacremente intorno alle ultime disposizioni.

Al convegno ciclistico sono iscritte sei Società che interverranno con squadre assai numerose. Esse sono: l'Unione Ciclistica di Cussignacco con oltre quaranta soci — il veloce Club Cormonese — il Club Ciclistico Friulano di Gradisca — l'Edera Sportiva — l'Olimpia e il Rapido di Trieste.

Il ricevimento e la sfilata in corteo di queste Società è stato fissato per le 15 precise. Saranno ricevute dalla Società di M. S. organizzatrice del Convegno e dalla Banda di Cividale che darà quindi un concerto nel «Festival», con un scelto programma.

Per la pesca di beneficenza sono già pervenuti molti doni, tra cui uno splendido orologio da tavolo dell'Ill. signor Prefetto, un magnifico «nécessaire» da toilette dell'on. Morpurgo, un'elegante astuccio con servizio in porcellana finissima dal conte cav. Sigismondo Felissent, un astuccio con portatovaglioli in argento dal rag. Luigi Mulinaris di costà — 10 bottiglie di ottimo vino dal signor conte di Trento — altre dal signor Deganutti di Cividale, un bel calamaio dalla Tipografia G. Fulvio di Cividale — una bambola meravigliosamente bella del signor Geom. Secondo Cabassi, ed altri molti di cui vi daremo l'elenco completo.

Sono poi pervenute al Comitato molte offerte in denaro — e cioè dal cap. Bedinello Ugo di Trieste lire 10 — dal cav. Accordini di Cividale lire 5 — dalla signora Ninetta Angelini-Besarel di costà lire 5 — dalla signora Cosmitz Paola pure di Trieste corone 20 — dal signor ing. Carlo Cambiagio della Rocca Bernarda (Ipplis) lire 10 — dal cav. Sandrinelli di Trieste lire 10 — dal signor Lenassi Oddone di Gorizia lire 25 — dal barone Locatelli di Cormons corone 20 — dal conte cav. uff. Luigi de Puppi di Villanova lire 5 — dal cav. Molinari Desiderio lire 2 ed altre minori, di cui moltissime da popolani di qui. — Queste offerte sono state investite nel l'acquisto di altrettanti regali pure per la pesca, che perciò si arricchirà di molti oggetti di valore, oltre le innumerevoli minuterie più o meno utili che il Comitato ha già provveduto.

Si attende ancora il dono di S. M. il Re che, per notizie avute, non mancherà e quelli già promessi formalmente da cospicue persone di costà.

Il Comitato ha poi destinato tre ricchi premi per la speciale lotteria e cioè un Regolatore, un servizio d'argento e un primo premio di grande utilità per tutti, che sarà una vera sorpresa.

Domani sarà reso pubblico il programma ufficiale dei grandi festeggiamenti e non mancheremo di mandarvene copia.

Per agevolare poi il pubblico che accorrerà da fuori il Comitato ha disposto uno speciale servizio di vetture a prezzi modicissimi, dal confine di Visinale e dalla stazione ferroviaria di San Giovanni di Manzano.

Sarà forse una pretesa la nostra, ma a giudicare dal concorso di pubblico avuto per la stessa festa lo scorso anno, riteniamo che se il tempo vorrà favorirci, anche questo anno una vera folla parteciperà ai nostri festeggiamenti e concorrerà alla spesa di beneficenza che la Società di Mutuo Soccorso con essi si propone.

Da CIVIDALE

Minaccie e violenze

Ci scrivono 29 (n):

Ancora lunedì scorso, un operaio, alle dipendenza dell'impresa costruttrice della strada di Masarolis, stato licenziato minacciò prima e poscia assalì l'assistente ai lavori. La collutazione cessò senza gravi conseguenze, per l'intervento di altri operai forestieri.

Il fatto venne denunciato all'arma dei Reali Carabinieri.

Da REANA DEL ROIALE

Consiglio Comunale

Ci scrivono 29 (n):

Ieri si riunì il nostro consiglio Comunale e deliberò quanto segue:

1. Il Sindaco avvocato Tassini spiegò con molta chiarezza il fatto riguardante le offerte avvenute durante il sindacato del Comelli, allora che invece di astare il dazio si deliberò di continuare col consorzio daziario di Martignacco.

Dai verbali risulta non essere state portate al consiglio le offerte di tre ditte che avrebbero portato al comune un utile di parecchie migliaia di lire. Comelli e comp. insistono che l'incartamento è di ragione del consiglio.

Ma Tassini di rimando dice che se le offerte fossero state appese all'album comunale, cioè che non fu fatto, e mandate alla prefettura con la delibera, non si sarebbe stati in consorzio con Martignacco, ed oggi non si avrebbe le prediali così alterate causa dette perdite.

Indi il Sindaco propone alla fine un ordine del giorno che viene votato all'unanimità, eccettuati due voti.

L'ordine del giorno dice così:

«Pur deplorando il consiglio ritiene tale sottrazione uno sbaglio amministrativo» (*rumori e impressioni del pubblico*).

2 Sulla autonomia delle scuole parlò a lungo l'avvocato Tassini e con calore sostiene la tesi che ognuno deve comandare in casa propria. Fin qui sta bene; ma il comune si trova nelle condizioni volute dalla legge per ottenere l'autonomia?

Basta pensare che registri di esami, verbali, gli esperimenti annuali degli scolari quasi tutti mancano. — Non però in tutte le scuole del comune continua il disordine: in alcune vi sono dei miglioramenti. «Nel passato bisognerebbe vedere che cosa fece qualche insegnante» disse con precise parole l'avvocato Tassini, che lanciò anche una freccia contro il provveditorato delle scuole. E allora si può aspirare all'autonomia ? L'autonomia venne votata a pieni voti. Quanto a poterla realizzare è un altro paio di maniche.

3. Si approva di pagare lire 452 alla Ditta Del Fabbro Abele e C. per la ricostruzione della fontana del Bosco Zamparo.

4. S'incarica la Giunta di far fare un preventivo di spesa per l'enumerazione nei cimiteri per il regolare seppellimento.

Il consigliere P. Baiutti la volle ad ogni costo e bravo. E' ora di finirla di sfossare cadaveri semi decomposti ed estrarre bare che potrebbero servire per un altro cadavere! E le finanze del comune cogli ampliamenti inutili dei cimiteri dovre andrebbero a finirla?

Spieghiamo così. vedete, perchè vi era qualche consigliere che non voleva la numerazione per il regolare seppellimento. Lo credereste?

Da BUIA

Consiglio Comunale

Ci scrivono 29 (n):

Domenica 3 maggio alle ore otto antimeridiane nel locale di residenza di questo municipio, avrà luogo il Consiglio Comunale col seguente ordine del giorno:

1. Contrattazione di mutuo con la cassa Depositi e Prestiti per estinzione di passività arretrate.
2. Parziale revoca di deliberazione consigliare 14 dicembre u. s. avente per oggetto: Costruzione di tombino nella borgata di Sottocolle.
3. Provvedimenti per la spesa per la mostra bovina intermandamentale.
4. Istanza di Mittoni Gio Batta fu G. B. per sussidio per cura a domicilio.
5. Liquidazione specifiche di spese per festeggiamenti ai reduci dalla Libia.

IN SEDUTA SEGRETA:

6. Ratifica di deliberazione di urgenza della Giunta Municipale 5 Aprile corrente avente per oggetto: Licenziamento del maestro signor Grendene Giuseppe.
7. Approvazione di spesa per assegno all'insegnante con funzioni di direttore didattico signor Di Lena Pietro — (seconda lettura).

✱ Nell'articolo da Buia «Il mancato concerto di domenica» inserito sul giornale di martedì 28 il proto incorse a diversi svarioni, ed errò nella punteggiatura. Mi preme far rilevare che nel punto «Noi non sappiamo... una cosa sola c'era, tanto che» doveva leggersi: «ma qualche cosa c'era tanto che...»

Da COMEGLIANS

Sulla scelta del nuovo locale municipale

Ci scrivono 28 (n):

Non intendiamo polemizzare coll'autore dell'articolo apparso sulla «Patria» del 23 corrente, che (non potendo smentire quanto scrivemmo) ha creduto mettersi sulle difensive dei propri interessi, chiamandosi sostenitori di critiche partigiane e di false asserzioni.

Rispondiamo solamente che a provare il nostro assunto giovane e gioveranno i fatti e l'opinione pubblica, che, in questi momenti, non si è lasciata traviare e si è resa, non a torto, ragione della pochezza dei nostri Amministratori tanto benemeriti (sic) della cosa pubblica.

Molti contribuenti

Da GEMONA

Contrabbando - Caldo precoce

Ci scrivono 29 (n):

Ad Artegna, ieri l'altro, il nostro solerte maresciallo di finanza riuscì a sequestrare alla ben conosciuta contrabbandiera But Italia, moglie del sorvegliato speciale Palese Giovanni chilogrammi due e mezzo di tabacco da fiuto che teneva nascosto sulla persona e altri due e mezzo nella di lei abitazione, perquisita dopo aver accompagnata per la relativa denunzia la But in Municipio.

✱ Già si fa sentire benino il caldo questo anno, troppo benino anche.

Nella campagna c'è un po' di siccità e quattro buone goccie di pioggia non tornerebbero niente affatto fuor di proposito.

Speriamo vengano presto.

Da S. VITO al Tagliamento

Il nuovo orario della ferrovia

Ci scrivono 29 (n):

Fra giorni andrà in vigore il nuovo orario ferroviario il quale apporta 2 notevoli modificazioni anche per i treni che passano per San Vito.

Colla prima di esse, il treno 2754 che ora arriva da Portogruaro alle ore 13.39 viene anticipato di quaranta minuti senza ragione alcuna, perchè anche lasciandolo con l'attuale orario si verrebbe a prendere lo stesso la coincidenza per Udine e per Pordenone; tutt'al più, sarebbero bastati allo scopo pochi minuti e si sarebbe risparmiata una lunga e noiosa attesa alla stazione di Casarsa.

Questo cambiamento ha provocato, specie a San Vito, dei malumori e ci consta anzi che sono ormai state fatte delle vere proteste.

La seconda modifica apporta invece un vantaggio perchè partendo il treno 2755 da Casarsa alle ore 19.45 anzichè alle 21.4 da modo di poter prendere la coincidenza in arrivo del diretto 172 proveniente da Pordenone.

Oltre a queste modifiche è di nuovo istituita la coppia estiva di treni uno in partenza ed uno in arrivo a Casarsa per Motta di Livenza.

Speriamo che la Direzione delle Ferrovie accoglierà le istanze che le vennero di già inviate perchè francamente crediamo non ci sia nessuna ragione in contrario.

Da CODROIPO

La lotta contro gli antifanalista - Le conseguenze della stagione bacologica

Ci scrivono 29 (n):

La guerra contro gli antifanalista continua tuttora e fa delle vittime giornalmente; naturalmente sono essi sempre i soccombenti i quali a furia di essere toccati nella borsa (colle multe) dovranno volente o nolente cambiar sistema.

Ecco l'elenco delle persone dichiarate in contravvenzione dai nostri R. Carabinieri perchè transitavano per l'abitato con veicolo o con velocipede senza il prescritto fanale acceso:

Moro Paolo fu Antonio — Saccomani Valentino di Ermenegildo — Stradiotto Romano fu Angelo tutti di Codroipo; Tofanelli Licurgo fu Luigi e Macor Guido di Luigi ambi di Rivignano.

✱ La guardia campestre Brazzoni Sebastiano del nostro comune presentò oggi un suo verbale di denuncia contro ignoti per taglio dei rami a N. 16 gelsi siti in località «Mercat» di proprietà Agnoluzzi Pietro fu Bortolo di Goricizza, denunciò pure che il signor Breda Giuseppe fu Antonio d'anni 52 da Pozzo subì per opera di ignoti un danneggiamento a numero 18 gelsi di sua proprietà.

Si stanno facendo vive indagini per la scoperta dei colpevoli.

Da PORDENONE

Il primo maggio dei socialisti - Visita alla fabbrica birra

Ci scrivono 29 (n):

Per differenziarsi dagli altri partiti politici che nel 1.o maggio hanno riconosciuto la festa universale del lavoro, i socialisti locali, (forse seguendo l'intransigenza trionfata ad Ancona?) hanno invitato i lavoratori a non far festa, ma a solennizzare il 1.o maggio sacrificando una parte del salario della giornata alle spese di propaganda.

L'avvocato Ellero parlerà loro alle ore 20. 30 al Teatro Roma.

✱ Domenica p. v. gli allievi del III.o corso della scuola di pratica Commerciale visiteranno la Fabbrica Birra Pordenone.

Da SEDEGLIANO

L'afta in visita pel distretto

Ci scrivono 29 (n):

Dopo aver toccato Rivis — Codroipo — Zompicchia e Passariano — l'afta epizootica è ora nostra ospite non gradita nel capoluogo ed il prefetto della Provincia con suo decreto 27 corrente N. 9285 ha di conseguenza dichiarata, detta frazione, zona infetta.

Gli agricoltori quindi sappiano regolarsi, onde non incorrere nelle infrazioni previste dalla vigente ordinanza di Polizia Veterinaria.

D'altra parte, l'autorità municipale e l'instacabile veterinario consorziale dottor Luciano Ciani hanno già dettato gli opportuni provvedimenti per impedire la diffusione della malattia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 29 APRILE)

Presidente Turchetti — giudici Zozzoli e Cano Serra — P. M. Tonini — canc. Raimondi.

Contravvenzione alla legge sul bollo

Panà Pietro fu Michele di anni 40 di Lutiano (Lecce) residente a Milano — Sottile Giuseppe di Giovanni d'anni 34 di Messina, appuntato delle guardie di Finanza a Prepotto, sono imputati:

Il Panà è imputato di avere in Attimis nel dicembre 1911 effettuato la vendita a rate di obbligazioni di prestito mediante emissione di titoli interinali;

Il Sottile di avere acquistato delle obbligazioni.

L'imputato Panà dice di avere avuto l'autorizzazione dalla questura di Milano, e di avere avuto la convinzione di non commettere reato.

Sottile dice che andarono da lui e gli fecero una grande confusione nella testa; egli acquistò la lettera, ma poi andò dal delegato a denunciare il fatto.

Il Pubblico Ministero conchiude chiedendo l'assoluzione del Panà, e la condanna del Sottile alla multa di lire 100 con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

L'avvocato Zuliani, difensore del Sottile, chiede l'assoluzione del suo difeso per essere estinta l'azione penale.

L'avvocato Sartogo, difensore del Panà, si associa alle conclusioni del P. M. — Il Tribunale assolve il Panà per non provata reità, e assolve il Sottile, per essere estinta l'azione penale.

Cronaca dello Sport

Quale è il foot-baller udinese più popolare?

Il nostro "referendum,,

Con oggi si riapre il «Referendum» per la seconda settimana, col nuovo tagliando che appare più innanzi.

I voti della seconda settimana andranno naturalmente sommati a quelli della prima e dovranno giungerci in Redazione non più tardi di sabato 3 maggio (a mezzanotte).

Si invitano i votanti ad attenersi strettamente alle norme che ripubblichiamo per loro comodità, allo scopo di evitare annullamenti di voti.

Si avverte pure i suddetti signori che per farci recapitare a mezzo posta semplicemente il solo voto, la busta va affrancata con due centesimi cinque o quindici (a seconda se da Udine o da altra città Italiana) per il voto accompagnato da espressioni di tenerezza, di entusiasmo o di protesta.

NORME PER IL «REFERENDUM»

1. Ogni settimana nel nostro numero del giovedì, pubblicheremo un piccolo tagliando che il lettore non ha che a staccare scrivendoci sopra il nome del foot-baller udinese che egli preferisce e la propria firma.

2. Il tagliando regolarmente compilato dovrà essere portato o spedito in busta aperta affrancata con francobollo di due centesimi, alla direzione del «Giornale di Udine».

«Noi di settimana in settimana pubblicheremo i risultati della votazione sommando volta a volta i risultati settimanali tra di loro, fino al risultato finale.

4. I tagliandi per la votazione valgono fino alla mezzanotte del sabato successivo. Per le settimane seguenti sono necessari, di volta in volta, i nuovi tagliandi con nuova data.

5. Si possono spedire al «Giornale di Udine» molti voti, il numero di voti che si vuole, in una busta, purchè ogni voto sia iscritto su un tagliando e i tagliandi portino tutti delle firme differenti.

6. Ogni tagliando non potrà recare più di un nome votato. Qualora ve ne fossero due o più, si terrà valido il primo.

7. I voti che pervenissero non iscritti su tagliandi saranno senz'altro annullati.

Tutti i tagliandi saranno conservati fino al risultato decisivo (16 maggio a mezzanotte) e una particolare Commissione che sarà nominata a suo tempo avrà agio di controllarli.

Tagliando della seconda settimana

Referendum "Giornale di Udine,,

Foot-Baller preferito:

____

30 Aprile 1914

Firma ________________

Da spedirsi o portarsi alla Direzione del "Giornale di Udine,,

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'ultima del "Werther,,

Ieri sera si chiuse, fra grandi applausi, la stagione lirica di primavera diretta con elevato intendimento artistico da Mario Mascagni.

L'impresa Bernardino ha saputo allestire uno spettacolo buonissimo; peccato che il pubblico non abbia corrisposto in modo da salvare la cassetta.

Gli artisti furono tutti assai festeggiati e sopra tutti il tenore Salbego che dovette, come di solito, concedere parecchi bis.

Teatro Sociale

"La città morta,,

Pubblico abbastanza affollato ieri sera per «La città morta», la grande tragedia dannunziana, recitata dalla compagnia Berti-Varini. Il classico lavoro fu ammirato per la purezza della linea e della parola, ed ottenne quel successo che altra volta si ebbe sulle nostre scene.

Concerto Tonini

Questa sera il pubblico più eletto di Udine si darà convegno al Teatro Sociale per dare il suo giudizio sull'arte del giovane violinista Aldo Tonini, del quale abbiamo già parlato diffusamente.

Ecco il programma che svolgerà questa sera:

1. Concerto per violino in sol minore — Max Bruch (nato 1838) — a) Allegro moderato — b) Adagio — c) Finale (allegro energico).

2. a) Ave Maria (arranè par Wilhahny — Franz Schubert (1797 - 1828).

b) Humoreske — A. Dvoiak.

c) Guitare (arrangè par Sarasate) — M. Moszkoski (nato 1854).

3. a) Notturno in Re op. 27 — F. C. Chopin (1809-1849)

b) Souvenir de Moscou — H. Wieniawski.

4. I palpiti — N. Papanini.

Al pianoforte siederà il maestro Adolfo Bossi.

Il Concerto incomincia alle ore 21 precise.

Le macellerie cittadine

col prima maggio p. adotteranno l'orario estivo, con la chiusura quotidiana dei loro negozi, dalle ore 1 alle 5 del pomeriggio.

Alla Rotonda

a tutte le ore trovansi pronti gli asparagi dell'orto annesso all'albergo.

CRONACA CITTADINA

Il dirigibile P. 5
per la prima volta attraversa il Friuli atterrando a Udine

Ieri mattina verso le 11 fra Porta Cussignacco e Porta Grazzano apparve un magnifico dirigibile, dalla forma di sigaro, il quale si librava nell'aria all'altezza di cento cinquanta metri circa e volava calmo e snello facendo sentire solo il rombo del motore.

Quando fu sopra l'ospedale prese la direzione di piazza d'armi ove atterrò felicemente poco dopo le 11 in mezzo ad una compagnia di cavalleggeri del reggimento Monferrato accorsi ad attenderlo ed altri pochi curiosi dei dintorni.

La sosta a Udine

Il dirigibile P. 5 dall'hangar di Bosco Mantica (Verona) attraversò ieri per la prima volta il Friuli volando sempre all'altezza di 150 metri.

A bordo della navicella si trovavano il collonnello di artiglieria cav. Maglietta (unico passeggero) — il capitano del Genio Merzari comandante della nave aerea — il capitano Bosio — i tenenti Berardi — Curlo ed il motociclista Boasio.

Gli areonauti vennero invitati a colazione dagli ufficiali del Monferrato e quindi alle ore 13 ritornarono sul prato per la partenza.

La partenza

Subito dopo i navigatori aerei presero posto nella navicella tenuta ferma da una compagnia di alpini mentre la folla accorsa sul prato per vedere da vicino il bellissimo fuso veniva tenuta lontana dai cavalleggeri.

Verso le ore 13 e mezza ad un comando partito dalla navicella gli alpini abbandonarono le corde ed il dirigibile P. 5 si elevò di nuovo nell'aria accompagnato dalle grida festanti degli accorsi.

Poco dopo lo si vide dileguarsi verso levante diretto a Campalto.

In piazza d'armi, oltre ad una folla di ciclisti e pedoni giunsero molte automobili per vedere la partenza del dirigibile.

Alla partenza assisteva anche il colonnello del Monferrato che accompagnò gli areonauti al campo e stette con loro fino al momento della partenza.

Ci scrivono da Palmanova:

Alle ore 14.30 un magnifico dirigibile, il P. 5., entusiasmò il pubblico fece un bellissimo giro a circa cento metri sulla piazza V. E. mentre una delle cinque persone che occupavano la navicella sventolava il fazzoletto in segno di saluto ai numerosi ammiratori. Si è quindi diretto verso Venezia.

Gli slavi d'Italia
Uno scritto dell'on. Morpurgo

Nel numero unico pubblicato dagli studenti trivigiani per la festa della Dante (21 Aprile, Natale di Roma), leggiamo un breve e sobrio ed opportuno scritto dell'on. Morpurgo, dal titolo «Gli slavi d'Italia» nel quale egli si rivela, come sempre, perfetto conoscitore delle condizioni della Slavia nostra, che è, italiana nell'anima, secondo bene osserva l'onor. Morpurgo, il quale saggiamente ritiene che alla propaganda delle società panslaviste nel nostro territorio, convenga, non già l'azione della «Dante Alighieri», che ha per fine la difesa e la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno; ma bensì l'azione dello Stato».

E l'illustre e benemerito deputato di Cividale così egregiamente conclude:

«Io chiedo da vent'anni al Governo che nei paesi, dove si parla lo slavo siano moltiplicate le scuole e che lo Stato appaia a quelle popolazioni non soltanto la parvenza di carabiniere e di esattore, ma anche e specialmente sotto quelle di educatore. E' doveroso dichiarare che qualche cosa si è fatto, tanto che la lingua italiana vi è, ora, intesa, parlata e scritta da tutti; ma occorre che in questa via si persista. Occorre, inoltre, che a quelle forti, sobrie e operose popolazioni sia portato il benessere con l'aprire strade che le congiungano al mondo, col diffondere l'istruzione agraria, con l'incoraggiare le razionali colture e l'allevamento bovino, con l'attivare quelle correnti mercantili che creino più frequenti i nostri vicendevoli rapporti e facciamo sì che allo slavo riesca necessario ed utile il parlare italiano.

Alla propaganda slovena opponiamo una propaganda di civiltà, di sapere, di progresso».

La gita degli alunni delle scuole tecniche

Ieri mattina gli alunni e le alunne — circa 600 — delle scuole tecniche accompagnati dal direttore cav. Lazzari e da quasi tutti i professori fecero la consueta gita regolamentare sui prati di Planis. Quivi giunti il prof. Meneghetti parlò del movimento letterario in Friuli durante il periodo del risorgimento dal 1830 al 1861 ricordando specialmente Pacifico Valussi, Caterina Percòtto, Ippolito Nievo e Francesco dall'Ongaro.

Il distinto professore parlò per oltre mezz'ora ininterrottamente, sempre ascoltatissimo.

I giovanetti fecero quindi alcune evoluzioni ginnastiche e alle ore 10.15 ritornarono in città.

R. Scuola Normale

Le lezioni pratiche per le tirocinanti che conseguirono il diploma di licenza normale nel 1912, si possono dare presso la R. Scuola Normale di Udine il giorno 5 maggio p. v. presentandosi alla Scuola alle ore 8 e mezza.

I documenti da esibirsi sono:

1. Diploma di licenza normale.
2. Certificato di sana costituzione fisica atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento.
3. Certificato di moralità.

La gara motociclistica d'Italia
La partenza da Ancona

Stamane alle ore 5.01 fu data la partenza ai partecipanti alla terza gara del giro motociclistico d'Italia per la tappa Ancona-Udine, chilometri 481.

Primo a partire fu Oreste Malvisi, primo arrivato di ieri nella tappa Roma-Ancona. Seguono poi di minuto in minuto gli altri corridori, nell'ordine di arrivo di ieri. In tutto partono 23 concorrenti e tre fuori gara.

Ci scrivono da Palazzolo dello Stella:

Il primo corridore del circuito motociclistico comincia a passare alle ore 1 pom. seguito dal secondo, ad una distanza di quattro minuti, gli altri poscia con una differenza dai 8 ai 15 minuti.

Tutti battevano strada a grande velocità.

Mentre scrivo (ore 2 pomeridiane) passa il 12.o corridore.

L'ordine pubblico era affidato a due guardie campestri, poco se vogliamo causa un salto pericoloso. Tranno la uccisione di una gallina non si ebbero a verificare incidenti di sorte.

Mentre i motociclisti passano vola un dirigibile percorrendo la linea ferroviaria.

Chi si godette di questi spettacoli furono gli scolari avendo oggi fatto vacanza pell'occasione. Dei corridori non si può dare nè nome e nemmeno il numero causa la velocità e la polvere che li copriva.

Ci scrivono da Palmanova.

Verso le 13.30 incominciò il passaggio dei motociclisti inscritti per il giro d'Italia e diretti per la terza tappa a Udine.

I motociclisti in numero di 23 erano tutti in buone condizioni.

Il servizio negli angoli e nelle strade venne disimpegnato dal presidente del Club Ciclistico signor E. Fontana oltre a molti volonterosi, i RR. Carabinieri, le guardie municipali ed i pompieri.

L'arrivo a Udine

L'accenno dato dai giornali cittadini circa l'arrivo dei motociclisti partecipanti al giro d'Italia, bastò perchè nel pomeriggio di ieri e molto prima dell'ora indicata, sul posto dell'arrivo e precisamente sul viale Palmanova si raccogliese una moltitudine di amanti dello sport per assistere all'arrivo.

Al traguardo si trovava il commissario nob. Alessandro dal Torso, i signori del Comitato che seguono la corsa ed i volontari ciclisti in borghese che gentilmente si prestavano per la buona riuscita.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Finzi A. con macchina Rudge che arrivò alle ore 13.28.15.
2. Ravelli G. con macchina Triumph alle ore 13.55.55.
3. Malvisi O. con macchina Ariel alle ore 14.5.22.2/3.
4. Brunori P. con macchina Ariel.
5. Acerboni M. con macchina Frera.
6. Borgo C. con macchina Borgo.
7. Pesce M. con macchina Ferrot.
8. Vailati E. con macchina Rudge.
9. Merlo C. con macchian Frera.
10. Bonasso con macchina Douglas.
11. Spadoni E. con macchina Frera.
12. Malvisi D. con macchina Ariel.
13. Pullin C. G con macchina Rudge
14. Donagh F. M. con macchina Rudge.
15. Feliciani P. con macchina Ariel.
15. Zan con macchina Triumph.
17. Gambini D. con macchina New Hudson.
18. Ciai E. con macchina Triumph.
19 Gagliardino con macchina Terrot
20. Bai-Baduio con macchina Douglas.

Le motociclette dei corridori furono depositate nella palestra di ginnastica in via della Posta e rigorosamente sorvegliate finchè non avranno passata la visita della Commissione incaricata.

Oggi le macchine saranno esposte al pubblico e potranno essere visitate nella palestra stessa.

Il giro del mondo a piedi
Il gran convegno di stasera al Teatro Minerva

Udine conosce ormai il nome del prof. Battelli, l'uomo del giorno, il celebre «globe-trotter» italiano, vincitore della sfida lanciata dalla stampa americana a giornalisti internazionali.

Non è certo un avvenimento che si ripete spesso quello di un uomo che viaggia da parecchi anni attraverso il mondo e che vi dice che cosa sia questa terra che noi abitiamo, e per cui lavoriamo, soffriamo e godiamo.

Chi sono i nostri fratelli gialli e neri che sono sull'altro emisfero? — Quali abitudini essi hanno? Come si svolge la loro vita? Quali sono i loro costumi tanto diversi dai nostri?

Tuto questo ha visto con calma, ha studiato con amore di scienziato il professore Alfredo Battelli e a noi egli dirà tutto stassera al teatro Minerva alle ore 20.30.

E ci farà vedere nelle sue proiezioni cinematografiche i paesi e i costumi, gli uomini e le cose che egli ha osservate.

La narrazione sarà divisa in tre parti: Nella prima parte l'egregio conferenziere ci parlerà degli «Stati Uniti d'America, del Canadà e del Giappone».

Nella seconda parte della «Cina, Manciuria e Siberia».

Nella terza parte della «Russia, Germania, Svizzera, Italia, Tunisia, Algeria e Francia».

Alfredo Battelli illustrerà la sua parola con più di trecento proiezioni cinematografiche tolte in gran parte da fotografie ritratte dallo stesso intrepido viaggiatore.

Come ieri dicemmo alle ore 17 il prof. Battelli parlerà esclusivamente per gli studenti della città e per quell'ora il teatro Minerva è già tutto esaurito. Per la seconda conferenza non sono rimaste più che poche altre poltrone e pochissimi palchi. E' da prevedersi quindi una splendida serata.

Investito dal tram elettrico

Il signor Silvio Serafini di anni 42 di Cividale, segretario di quell'amministrazione ospitaliera, ieri verso mezzogiorno venne investito e gettato a terra dal tram elettrico in Via Poscolle.

Fu subito soccorso e accompagnato all'ospitale, ove il medico di guardia lo visitò e gli fece le necessarie medicazioni dichiarandolo guaribile in 25 giorni.

Il signor Serafini aveva riportato una ferita lacero-contusa al vertice e la frattura della costa destra.

Il signor Serafini fece indi ritorno a Cividale dove come ci scrive il nostro corrispondente si mise subito a letto e venne visitato dai dottori Sartogo ed Accordini.

Auguriamo che l'egregio signor Serafini guarisca presto e bene.

Un principio d'incendio in via Aquileia

Ieri sera verso le ore 22 — si dava l'allarme di un piccolo incendio in Via Aquileia, in una stanza al piano terra del N. 4.

Quando giunsero i pompieri l'incendio era non solo isolato, ma completamente spento, e in compenso aveva attirato sul posto molti curiosi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La contessa Tiepolo alle Assise di Oneglia

ONEGLIA, 29. — Grande folla si assiepa dinanzi alla Corte d'Assise attendendo l'arrivo dell'imputata contessa Maria Oggioni-Tiepolo. Ella giunge in carrozza chiusa con le tendine abbassate. Sono le 9.25. L'aula si va intanto popolando, giornalisti e giurati invadono l'emiciclo. Entrano gli avvocati on. Raimondo e prof. Conti, difensori della contessa. Nella sala dei testi hanno preso posto la madre e la fidanzata del Polimanti, il colonnello del primo reggimento bersaglieri di stanza a San Remo e molti ufficiali dello stesso reggimento, cui apparteneva il soldato ucciso.

Alle ore 10, fra un intensissimo movimento di curiosità da parte del pubblico che affolla l'aula, entra l'imputata, preceduta dai carabinieri. Ella sale la scaletta con passi vacillanti; pare che ad ogni momento debba cadere: un carabiniere la sostiene.

La contessa si accascia sul sedile, agitata da un convulso che la soffoca. Essa veste elegantemente in nero, inappuntabile, flessuosa, slanciata. Mentre il presidente fa le ammonizioni di rito ai giurati, la contessa conferisce col suo avvocato Raimondo La folla, stipata in ogni canto disponibile, accoglie con profondo silenzio l'ingresso dell'imputata, la cui figura pallida e piangente produce viva commozione. Docendosi formare la giuria, il presidente ordina lo sgombero della sala. Alle 10.30 entra la giuria ed il pubblico è riammesso.

Il presidente legge i capi di accusa e dà principio all'interrogatorio.

— Lei si chiama Maria Tiepolo — dice il presidente rivolto all'accusata, che rimane seduta a capo chino — fu Girolamo, nata il 2 maggio 1878, moglie al capitano Ferruccio Oggioni, madre di due figli.

La contessa assentè col capo, singhiozzando a questo ricordo. Quindi il presidente chiede se vi sia costituzione di parte civile. Si alza da questo banco l'avvocato Francesco Rossi, di Genova, che dichiara di costituirsi come tale nell'interesse del padre Polimanti.

Si alza pure dallo stesso banco l'avvocato Del Bello, di Fermo, dichiarando a sua volta di costituirsi nell'interesse della madre e della sorella dell'ucciso. La difesa, pur avvertendo che potrebbe farlo, non si oppone a questa seconda costituzione, come non si oppone il P. M. cav. Margottini. Il presidente ammette anche l'avvocato Del Mello ed alal decisione del magistrato l'on. Raimondo oppone allora le riserva della difesa.

Quindi il presidente procede ad una brevissima esposizione della tragedia dell'8 novembre, per la quale la contessa Tiepolo è imputata di omicidio volontario, commesso con un colpo di rivoltella, in persona dell'attendente del proprio marito, soldato dei bersaglieri Quintilio Polimanti.

Si procede all'appello dei testimoni. Improvvisamente nella sala echeggia un grido straziante:

— Ah! Mio Dio, dov'è mio figlio?...

E' la madre del Polimanti che si dibatte in preda a violenta commozione. Ella viene circondata dai carabinieri e portata fuori dall'aula, mentre l'accusata è presa da una nuova e più violenta crisi di lagrime, tanto che i suoi singhiozzi a sento soffocati, accompagnano la voce monotona e lenta del cancelliere che procede all'appello, interminabile.

La P. C. fa istanza perchè il perito dottor Falciola che è stato chiamato in causa dal P. M. sia citato e invitato a pronunziarsi sulle condizioni mentali della Tiepolo, profondamente convinta — dice il rappresentante della P. C. — della perfetta responsabilità dell'accusata.

— Speriamo in una soluzione equa e retta della causa — soggiunge e desideriamo che un perito si pronunci perchè crediamo scorgere qua e là nella difesa la preoccupazione di voler mettere in dubbio la responsabilità della Tiepolo.

Il P. M. appoggia la domanda della Parte Civile.

L'avvocato Raimondo dichiara che si rimette al Presidente sulla domanda della perizia psichiatrica.

L'interrogatorio dell'accusata

L'udienza pomeridiana si apre alle 15.50. L'aula è gremita. Molta gente che non può entrare si affolla nei corridoi e davanti il pretorio.

La contessa appare meno abbattuta di stamane e un po' più tranquilla.

Il Presidente respinge l'istanza della Parte Civile per la perizia psichiatrica e procede all'interrogatorio.

La contessa parla a voce bassa ma intelligibile, ha talora inflessioni acute e qualche fremito. Il pubblico ascolta con la massima attenzione.

Nel ritornare nella mia casa, in quella mattina fatale, trovai sulla porta il Polimanti e lo invitai ad andarsene. Per tutto risposta egli mi seguì nella camera e mi abbracciò. Lo respinsi fuori dalla camera e chiusi la porta a chiave. Il Polimanti seguitava a chiamarmi ed a chiedere che gli aprissi.

Non sospettando di nulla apersi la porta ed egli mi assalì, mi abbracciò e mi tenne avvinghiata per mezz'ora, dicendo: La voglio! La voglio! Deve essere mia!

Avvicinandosi al letto, verso il quale mi spingeva, sentii rallentare la stretta. Pensai alla rivoltella che era nel comodino, riuscii a prenderla, per fargli paura.

Egli tentò di avvinghiarmi di nuovo ed io sparai. Quando lo vidi cadere e vidi il sangue uscii a chiamare. Seguono le contestazioni della parte civile e del pubblico ministero.

L'ARMISTIZIO FU ACCETTATO

WASHINGTON, 29. — Gli Stati Uniti accettarono l'armistizio col Messico, proposto dai rappresentanti dell'Argentina, del Brasile e del Cilè.

La morte d'un senatore

CATANIA, 29. — Il senatore Franno è morto improvvisamente oggi dopo lunga malattia. Gli si preparano solenni funerali.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è 100.39.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Pramperc 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure i... assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1,50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, cor. po L. 2 per ogni linea contata.

MALATTIE CUTANEE

×××

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri.**

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÉS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Quando avrete provato la squisita ed efficacissima MAGNESIA S. PELLEGRINO

(purgativa, digestiva, disinfettante) che guarisce tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino, non farete più uso di altri purganti. — Trovasi in tutte le importanti Farmacie e Case grossiste ai seguenti prezzi:

Busta lire 0.20 — flacone piccolo lire 1.20, flacone grande lire 3 — Esigere però la marca di fabbrica «il Pellegrino» colla firma «Prodel» e diffidate del prezzo inferiore a quello segnato. Se non la trovate mandate cartolina vaglia di lire 3.60 al Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno — Corso Vittorio Emanuele n. 24, Torino — e ne riceverete subito con sollecitudine franco d'ogni spesa, per posta a vostro domicilio un flacone grande.

Trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e presso la Società SALUS, Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara, Bologna.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, [illegible] 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano. via S. Paolo, 11.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

Rudge For Ever!

Circuito motociclistico d'Italia Km. 2400

III. TAPPA ANCONA-UDINE km. 482

I. FINZI ALDO di Badia Polesine in 8 36' 15" (media Km. 55.180)

II. GREEN C. E. di Dublino in 8 37' 55" (media Km. 55.069)

con RUDGE (Pneus Dunlop)

L'unica equipe arrivata al completo - 6 Rudge partite 6 arrivate

Rappresentante: GIOVANNI NADALI - Udine